

Provincia, opposizione subito all'attacco

Minella e Dal Farra alla presidente: «Manca il dialogo», e danno battaglia su rifiuti e Veneto strade

► BELLUNO

Si preannunciano consigli provinciali movimentati grazie ai nuovi componenti che ieri si sono insediati per la prima volta. A dare filo da torcere alla presidente Larese Filon sono stati ieri i rappresentanti delle cosiddette liste di minoranza, vale a dire Ivan Minella degli autonomisti e Renata Dal Farra di «Per le autostrade del futuro» che non hanno risparmiato le critiche per la loro esclusione non solo dalle deleghe provinciali ma anche da qualsiasi contatto con la presidenza. Presenti tra il pubblico alcuni esponenti del Bard e anche diversi lavoratori di Veneto Strade il cui futuro da marzo è molto incerto.

Dopo il minuto di silenzio chiesto da Daniela Larese Filon in ricordo dei diversi ex amministratori scomparsi nelle ultime settimane, e dopo la convalida degli eletti, a prendere la parola è stato proprio Minella che ha esordito lamentando «la mancanza di rapporti umani con la presidente», e rilanciando la propria disponibilità al confronto. Tanto che il consigliere ha messo sul tavolo alcune proposte «per un clima più sano e democratico: si potrebbero riunire le conferenze dei

capigruppo prima del consiglio e attivare le commissioni. Sono anche disponibile a lavorare con Massaro sullo statuto e con gli altri consiglieri». E poi sulle mancate deleghe ha parlato di «forzatura della presidente nell'intento di mettermi nell'angolo, ma questo non fa che indebolire il sistema Provincia. Dobbiamo invece essere uniti e batterci per i valori dolomitici», ha detto, criticando anche la posizione provinciale contro il passaggio di Sappada al Friuli.

Dal canto suo Dal Farra ha rincarato la dose, evidenziando come all'interno del consiglio «ci siano i gruppi vicini alla presidente e alla vecchia gestione del palazzo a cui sono andate le deleghe e gli altri a cui non si dà nulla, forse perché sono ritenuti degli incapaci», dando, però, anch'essa la disponibilità a collaborare.

E a dimostrazione che la vita non sarà facile a palazzo Piloni le due new entry hanno subito consegnato due interrogazioni: una sul problema dei rifiuti e del futuro di Dolomiti Ambiente per cui Dal Farra ha chiesto l'istituzione di un gruppo di lavoro composto dal consigliere con delega all'ambiente e di Massaro in quanto sindaco del

capoluogo, è un'altra sul futuro di Veneto Strade.

Un argomento molto sentito dopo che proprio la presidente ha più volte annunciato l'intenzione di spacchettare le strade tra Anas e Regione, rendendo incerto il destino dei lavoratori. Lavoratori che erano presenti in aula insieme con la segretaria provinciale della Filt **Cgl** Alessandra Fontana e quello regionale, Renzo Varagnolo: «Siamo fortemente preoccupati del futuro della società e dei lavoratori e per questo chiediamo un incontro urgente con la presidente, incontro che ad oggi ci è stato negato». Cosa che Larese Filon ha smentito. «Dividere le strade sarebbe un fallimento dal punto di vista politico», commenta Varagnolo, «chiediamo continuità per i lavoratori per cui non si sa cosa succederà dal primo marzo. Siamo perplessi e anche arrabbiati per come sta gestendo la situazione la Provincia».

A raccogliere il voto unanime dei consiglieri sono state l'opera di allargamento della strada e dei parcheggi in località Brusadaz in Val di Zoldo (valore 158 mila euro) e il Piano di assetto del territorio intercomu-

nale (Pati) di Cencenighe e San Tomaso agordino. Sul progetto di fusione tra Falcade e Canale d'Agordo nel comune di Val di Biois si sono astenuti Dal Farra e Minella.

Il clima si è scaldato con il bilancio che, come ha riferito la consigliera Serenella Bogana, va avanti soltanto per dodicesimi e con delle restrizioni per evitare di sfiorare non sapendo le risorse a disposizione. Bogana ha parlato di «situazione finanziaria bloccata, che attende una risposta imminente dal governo», tanto da usufruire del 30% dei canoni idrici per mettere in sicurezza le scuole. Scelta quest'ultima definita «poco morale» da Minella che ha dato ragione all'assessore Bottacin sull'uso di quei fondi. Su questo punto è intervenuto il consigliere Ezio Lise che ha criticato la legge Delrio e i tagli alle risorse «che se continueranno ci porteranno al dissesto».

Jacopo Massaro ha invitato la Provincia a fare manovre politiche più che azioni eclatanti per ottenere le risorse», non lesinando così una frecciatina alla presidente. E sottolineando come con la bocciatura del referendum le Province devono esistere ancora. (p.d.a.)



Il nuovo consiglio provinciale di Belluno

